

Roma
'Salva la tua lingua locale'
In anteprima i vincitori
del premio nazionale
La cerimonia si svolgerà
venerdì 6 febbraio
nella sala Promoteca
in Campidoglio



Il dialetto... uno 'scrigno' da custodire e tramandare

• Teresa Lombardo

Tra conservazione, identità, tradizione e necessità di non disperdere l'inesestimabile patrimonio delle singole comunità: il dialetto... uno 'scrigno' da custodire e tramandare. E' il senso della terza edizione della giornata nazionale del dialetto e delle lingue locali. Si tratta dell'iniziativa - promossa dall'Unione nazionale delle Pro Loco d'Italia, dalle Legautonomie Lazio, dal Centro di documentazione per la poesia dialettale 'Vincenzo Scarpellino', Centro internazionale 'Eugenio Montale' e dall'Eip Italia - che mira a sensibilizzare i comuni d'Italia proprio sull'importanza di preservare gelosamente la storia.

Collegato all'evento, il premio letterario nazionale 'Salva la tua lingua locale' i cui vincitori decretati dalla giuria Eip - sezione scuola (vedi altro servizio in pagina) saranno premiati venerdì 6 febbraio alle ore 10, presso la sala Promoteca in Campidoglio.

"Tutti siamo in grado di avvertire che molto è cambiato e sta cambiando negli usi linguistici rispetto al passato. L'italiano cambia sotto i nostri occhi a ritmi mai prima avvertiti, come conseguenza della sua maggior diffusione e del suo impiego nei vari strati sociali, così come è cambiato - negli usi e nelle funzioni, nelle sue caratteristiche interne - il dialetto.

O meglio i dialetti che hanno costituito per secoli per la maggior parte della popolazione italiana, la quasi esclusiva espressione linguistica, con cui esprimere nella comunicazione quotidiana i bisogni e gli affetti, organizzare e realizzare il lavoro, fissare i valori e le norme elaborati dalla comunità, trasmettere tanto le credenze religiose quanto le conoscenze tecnico-pratiche, creare occasioni ludiche (prevalentemente in una dimensione orale e comunitaria), o dar corpo alla vena creativa di singoli, capaci di produrre testi scritti in poesia o in prosa".

E' il lieto motivo della riflessione targata Eip Italia, presieduta da una donna straordinaria per il suo impegno, la sua dedizione, le sue competenze, la sua sensibilità d'animo e il suo sguardo al futuro all'insegna dei valori da inculcare alle giovani generazioni. Lei è Anna Paola Tantucci.

"Non dimentichiamo - continua il vertice dell'Eip Italia, Tantucci - che i dialetti sono lingue, come diceva Chomsky, con l'unica differenza che non hanno un esercito.

Nei recenti rilevamenti nazionali, infatti, numerosi sono i risultati 'attesi' e confermati: il legame tra l'uso del dialetto e il grado di scolarizzazione del parlante, l'uso del dialetto e il grado di urbanizzazione dell'area, la tradizionale differenza tra realtà regionali, l'importanza della variabile età, il

diverso atteggiamento verso il dialetto di donne e uomini, la correlazione tra aspettative di avanzamento sociale/di inserimento nel mondo del lavoro e accantonamento del dialetto.

Il dato meno atteso è invece che la diminuzione riguarda l'uso esclusivo del dialetto, mentre aumenta l'uso alternato, in famiglia, fuori casa, con amici/estranei. L'idea che l'Unpli ha concepito di valorizzare scrittori e poeti che si esprimono nelle loro lingue locali, in armonia con la Convenzione Unesco sul patrimonio immateriale, è sicuramente vincente e molto interessante è stata la proposta di estendere il concorso al mondo della scuola.

I lavori che la giuria si è trovata a selezionare sono stati in prevalenza testi poetici e la varietà dei dialetti nazionali è stata rappresentata in modo ricco e vario.

Un contributo di grande significato umano e poetico è stato offerto dalle composizioni che ci sono giunte dagli studenti reclusi della casa circondariale di Larino, in provincia di Campobasso, coordinati con impegno e sensibilità, da don Marco Colonna, che hanno espresso i loro sentimenti, la loro solitudine, l'amore per i propri cari e per la propria terra lontana, in una forma poetica di alto respiro, sia nel loro dialetto (napoletano, siciliano, calabrese, abruzzese, pugliese) che nella versione in lingua italiana. L'alto livello dei testi presentati ha convinto la giuria, all'unanimità, ad assegnare per la poesia, il primo, secondo e terzo premio ex aequo.

Mentre per la prosa il primo premio è andato ad un racconto in dialetto molisano 'Il miracolo di Santa Lucia'.

Inoltre sono state assegnate numerose menzioni d'onore a lavori altamente meritevoli. La giuria vuole esprimere un grande apprezzamento per gli insegnanti che continuano a mantenere vivo nei loro studenti l'amore per le tradizioni e le lingue locali, accanto alla conoscenza e competenza nella lingua italiana.

L'Eip Italia è grata a Claudio Nardocci per essere stata chiamata a collaborare in questa iniziativa in cui crede fortemente e a Gabriele Desiderio per la professionalità e competenza con cui ha seguito i lavori". Così Anna Paola Tantucci.

ECCO TUTTI I VINCITORI E FINALISTI DELLE QUATTRO SEZIONI DEL PREMIO NAZIONALE

POESIA EDITA: 1. Rita Gusso, con 'Gris de luna' (Campanotto, 2013) in dialetto veneto di Caorle (Venezia); 2. Sebastiano Aglieco, con 'Compitu re vivi' (Il Ponte del Sale, 2013) in dialetto siciliano di Sortino (Siracusa); 3. Loredana



Il presidente dell'Eip Italia
Anna Paola Tantucci

L'idea che l'Unpli ha concepito di valorizzare scrittori e poeti che si esprimono nelle loro lingue locali in armonia con la Convenzione Unesco sul patrimonio immateriale è sicuramente vincente. Molto interessante è stata la proposta di estendere il concorso al mondo della scuola

Bogliuni, con 'Graspi' (Edit, 2013) in dialetto istro-romanzo di Dignano d'Istria.

SEGNALAZIONE: Lino Marconi, dialetto lombardo.

I FINALISTI: Angela Bonanno, con 'Pane schittu', in dialetto siciliano, Anna Elisa De Gregorio, con 'Corde de tempo' in dialetto di Ancona, Renzo Favaron con 'Ieri cofà ancuò' in dialetto veneto, Marino Monti con 'Int' e 'zét dal mi calér', in dialetto romagnolo, Vito Moretti con 'La case nen ze chiude' in dialetto abruzzese, Roberto Pagan, con 'Robe de no creder', in dialetto triestino, Giuseppe Tiroto con 'Cumentisisia t'avvaraghju amà', in sardo-corso, Pier Francesco Uliana con 'La casa, la léngua e l'armelinèr', in dialetto cenedese rustico del Cansiglio (Treviso).

FINALISTI: Giovanni Benaglio, dialetto veneto; Salvatore Lucisano, dialetto calabrese; Gianni Martinetti, dialogo piemontese; Simone Milesi, dialogo lombardo; Augusto Muratori, dialogo romagnolo; Sauro Roveda, dialogo emiliano; Giacomo Vit, dialogo friulano.

POESIA INEDITA: 1. Mario D'Arcangelo, dialetto abruzzese di Casalincontrada (Chieti); 2. ex aequo Guido Leonelli, dialetto trentino e Paolo Borghi, dialetto romagnolo; 3. Cettina Calìò, dialetto siciliano.

PROSA EDITA: 1. Maria Serrentino, con 'C'era una volta in via Tommaseo' Prova d'Autore, 2012, in dialetto siciliano; 2. Isidoro Perin, con 'Poca tera tanti sass', Stamperia Provincia di Treviso, 2014, in dialetto veneto; 3. Maria e Luigi Matteo con 'Lu sant'uttrés'. Dizionario del dialetto sanvittorese, ediz. Ugo Sambucci, 2014, dialetto di San Vittore nel Lazio (FR).

SEGNALAZIONE: Diego Manna - Michele Zazzara con 'Zinque bici, do veci e una galina

